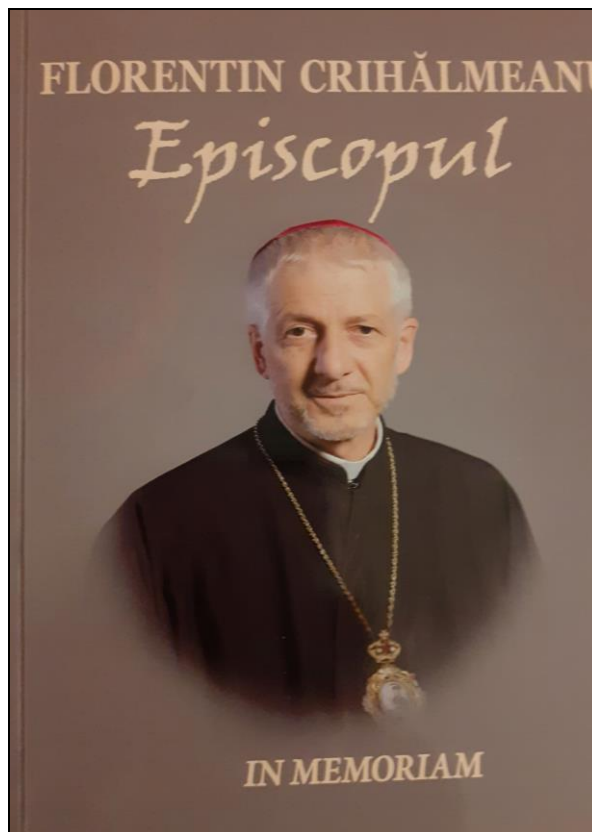


RECENZIE – BOOK REVIEW

FLORENTIN CRIHĂLMEANU EPISCOPUL IN MEMORIAM.

Coordonatori: Viorica Sabo, Pr. Diac Marius Cîmpean și Pr. Daniel Avram, Ed.
Viața Creștina, Cluj-Napoca, 2021. pp. 250 + Numerose foto nel testo e fuori testo.



© Studia Universitatis Babeș-Bolyai Theologia Graeco-Catholica Varadiensis.

Published by Babeș-Bolyai University.



This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License.

Il presente testo è utilissimo per approfondire la conoscenza del compianto vescovo Florentin Crihălmeanu, eparca di Cluj- Gherla, spentosi il 12 Gennaio 2021, nella città di cui era divenuto eparca.

Mons. Florentin era nato a Iași il 17 Settembre 1959; i genitori, Cornel e Alice, erano ingegneri chimici. Erano cattolici di due riti diversi: greco-cattolico il padre e cattolica di rito latino la madre. Il piccolo Florentin fu battezzato il 20 Ottobre 1959 in una chiesa di rito latino perché, come si sa, la Chiesa greco-cattolica romena era stata soppressa nel 1948.

Il libro si apre con una pagina di Sua Beatitudine, l'eminentissimo Cardinale Lucian Mureșan, Arcivescovo Maggiore della Chiesa Romena Unita con Roma Greco-cattolica.

Sua Eminenza osserva, tra l'altro:

<<Nella celebrazione di quaranta giorni dal passaggio al Signore di Sua Eccellenza Padre Florentin, ricordiamo con emozione le parole lasciateci qual testamento dal Santo Padre Giovanni Paolo II: "Signore della vita, fa' che riceviamo con amore la Tua volontà, lasciando noi, ogni giorno nelle Tue mani misericordiose. E quando verrà il momento del passaggio definitivo, concedici di affrontarlo con animo sereno, senza alcun rimpianto per tutto quello che lasciamo. E Tu, Maria, Madre dell'umanità pellegrina, prega per noi adesso e nell'ora della nostra morte. Tienici sempre uniti con Gesù. Il Tuo Figlio diletto e fratello nostro, il Signore della vita e della gloria>>.

La prima parte del libro è intitolata "*Episcopul Greco-Catolic Florentin Crihălmeanu. O viața în slujba lui Dumnezeu și a oamenilor*".

Caratteristica importante di questa parte è il fatto che lunghi tratti scritti in corsivo, appartengono allo stesso vescovo, il che ci permette di cogliere anche i suoi sentimenti, sempre espressi con sobrietà, in modo che così siamo in grado di avvicinarci maggiormente alla sua vita ed alle esperienze che caratterizzarono i suoi giorni terreni.

Non mancano parole sincere che ci trasmettono momenti di crisi, originati dal fatto che, a Cluj-Napoca, nella chiesa frequentata da lui e dai suoi cari, la Liturgia era in lingua ungherese a loro sconosciuta tanto da indurre il futuro vescovo, così come il fratello maggiore Mușat, a non voler più partecipare a tali funzioni e a vivere

come tutti i ragazzi della loro età seguendo le mode del tempo. Tuttavia, dopo questo periodo egli si avvicina alla Teologia, grazie anche ad alcuni dei suoi cari. Oramai laureatosi in teologia, si avvicina sempre più alla Chiesa greco-cattolica, conoscendo alcuni dei suoi figli illustri soprattutto Padre Silvestru - Augustin Prunduș. Poi il Metropolita Alexandru Todea (1912-2002), Padre Panteleimon Aștelian ed altri ancora.

Con quest'ultimo ecclesiastico il futuro vescovo Florentin intraprende gli studi teologici, dapprima nella clandestinità, poi nei corsi serali del Seminario Greco-Cattolico di Cluj-Gherla.

Si deve al futuro vescovo Florentin, tra l'altro, l'aver scritto il libro *File din istorie Eparhiei de Cluj-Gherla...*, ove non si trascura la figura del vescovo George Guțiu (1924-1911), grande vescovo che incontrò il Papa Giovanni Paolo II a Roma, nella visita *ad limina*. Da lui, vescovo dal 1990 al 2002, il giovane Florentin fu ordinato diacono l'8 Settembre 1990 il giorno della festa della Natività di Maria Santissima.

Il giorno dopo fu ordinato sacerdote. A questo proposito osservava:

<<Mi ricordo il giorno della mia ordinazione il 9 Settembre 1990, era un giorno soleggiato di Domenica. La mattina avevo grandi emozioni. Mi ero prefisso di non tardare. Con la mamma che mi aveva stirato i paramenti bianchi, uscii e ci incamminammo Verso l'ordinazione che avrebbe avuto luogo nella piazza pubblica, perché non avevamo ancora una chiesa greco-cattolica in Cluj-Napoca>>.

Un altro passo significativo nella vita di padre Florentin fu la borsa di studi che ottenne presso la Pontificia Università Urbaniana come alunno del Pontificio Collegio Pio Romeno. Fu cooptato poi nel Segretariato del Sinodo dei Vescovi, quindi partecipò ai lavori del "Sinodo per l'Europa", convocato nel 1991. L'anno dopo, il 27 Giugno 1992 ottenne il Baccellierato in Teologia, il 16 Luglio del 1994 la Licenza in Teologia, mentre la tesi di dottorato fu da lui sostenuta presso l'Università "Urbaniana" di Roma.

Tra il 1994 ed il 1995, il novello sacerdote fece parte del corpo docente e fu Guida Spirituale presso l'Istituto Teologico Greco-cattolico. Egli insegnò Teologia Biblica e, nel 1994 fu Vicario generale di quell'Eparchia che aveva avuto come

vescovo anche Iuliu Hossu (1885-1970) che sarebbe stato beatificato accanto a altri sei vescovi martiri il 2 Giugno 2019 da Sua Santità Papa Francesco.

Il 6 Novembre 1996 il Santo Padre Giovanni Paolo II lo nominò Vescovo titolare di Silli ed ausiliare di Cluj-Gherla.

L'ordinazione episcopale gli fu conferita dallo stesso Pontefice il 6 Gennaio 1997, Festa dell'Epifania-Teofania, particolarmente sentita nelle Chiese Orientali Cattoliche ed ortodosse anche per il suggestivo rito della Benedizione o meglio della Santificazione delle Acque (romeno *Sfințirea Apelor*), Mons. Florentin fu consacrato vescovo nella Basilica di San Pietro. Il 18 Luglio del 2002, lo stesso Pontefice con la Bolla *Pascendi Domini gregis*, lo nominò vescovo eparchiale di Cluj-Gherla e l'intronizzazione ebbe luogo il 6 Agosto dello stesso anno, festa della Trasfigurazione del Signore.

Profonda collaborazione ci fu tra il nuovo vescovo e mons. George Guțiu che vide, dopo anni di clandestinità, risorgere la sua Chiesa. Il Signore lo avrebbe chiamato a Sé dalla Clinica Medica di Cluj-Napoca, l'8 Maggio 2011.

Un ricordo della sua ordinazione episcopale è presente nel libro qui recensito. Mi limito a riportare un breve passo:

<<Impressionante fu il momento della consegna delle insegne: il Vangelo, l'anello episcopale e poi la stola, l'enkòlpion, la mitra ed il bastone. Essendo vescovo di rito orientale, ebbi il maggior numero di paramenti. Ad un certo punto, il Papa sussurrò ad uno dei cerimonieri: "Ne ha ancora?", e quegli rispose "Sì" e continuò a consegnare le insegne>>.

Il libro recensito si sofferma sui primi dieci anni di episcopato che iniziarono nel 2002, il 18 Luglio nella Cattedrale "Schimbarea la Față", (Della Trasfigurazione), situata nel centro di Cluj-Napoca e restituita alla Chiesa Greco-cattolica romena.

Ecco che vediamo la visita a Sua Beatitudine Bartolomeu Anania (1921-2011), Metropolita ortodosso di Cluj-Napoca, poi ordinazioni, partecipazioni a convegni, a riunioni interepiscopali, simposi, sia in Patria sia all'estero.

Significativo fu il convegno avvenuto a Gherla il 18 Giugno 2017, in omaggio del Cardinale Iuliu Hossu, dal titolo "Primul Cardinal al Românilor, Iuliu Hossu, eminentă personalitate a Bisericii și a Neamului Românesc" (Il primo Cardinale dei Romeni, Iuliu Hossu, eminente personalità della Chiesa e della Nazione Romena").

Nell'Agosto del 2020, in occasione della Festa dell'Assunzione, chiamata in rito bizantino Dormizione della Madre di Dio furono portate le reliquie del vescovo Iuliu Hossu, quale segno della sua presenza spirituale a Nicula, centro di pellegrinaggi, che ricordò in uno dei suoi discorsi.

Vorrei poi ricordare alcune delle parole del Vescovo Florentin in occasione della Santa Pasqua del 2020, proprio qualche mese prima che la morte lo portasse lontano. In esse appare la sua Fede inconcussa, ma anche il desiderio di comunicare ai fedeli il grande mistero della Risurrezione che per un fedele è lungi dall'essere considerato un mito, un avvenimento che si ricorda annualmente. La Pasqua è la festa della vita che ci ricongiunge a Lui proprio quando la natura rinasce dopo il letargo invernale.

<< Cari fedeli,

La Risurrezione del Signore è la festa della Vita. Non per caso la celebriamo nella stagione della primavera. Per quello prendiamoci il tempo di imparare dalla natura come il ramo secco, spogliato delle foglie, al richiamo di Dio, prima germoglia, poi sboccia e fiorisce. Dio ripete ogni anno la lezione della primavera perché noi capiamo che siamo destinati alla vita e non alla morte[...]

Diletti fedeli, lasciamo che Cristo risorga nei nostri cuori, nella nostra vita e nelle famiglie nostre! Lasciamo la gioia della nuova vita fiorire in noi, nelle nostre case! >>

Nel libro possiamo trovare messaggi di condoglianze di Gerarchi greco-cattolici, cattolici di rito latino ed ortodossi, indirizzati al Vicario Generale dell'Eparchia di allora Mons. Marius Cerchizan, di religiosi e di persone consacrate che hanno colto nel Vescovo partito da noi troppo presto, la dottrina, la scienza, ma anche la semplicità e la capacità di diffondere l'esempio dell'amore.

Non mancano poi le testimonianze di tanti ecclesiastici non solo romeni, ma anche di altre nazionalità come il Greco-cattolico Metropolita di Hajdúdorog, Mons. Kocsis Fülöp, del Vescovo Cristian Crișan, di arcivescovi e vescovi ortodossi e di rito latino e di tanti altri ecclesiastici e laici.

Significativo e toccante è l'ultimo capitolo che precede la serie di foto, in cui il padre del Vescovo Florentin, l'Ingegnere Corneliu Crihălmeanu, il fratello Mușat

con la moglie Simona e i loro figli Tudor ed Irina, congiuntamente con la sorella Letiția, del CMD esprimono parole di ringraziamento a chi ha manifestato affetto e Comunione.

Il libro merita di essere letto perché grazie allo scritto comprendiamo meglio la personalità e l'azione cristiana di Mons. Florentin Crihălmenu, degno figlio dell'Eparchia che ebbe tra i suoi Gerarchi anche il Beato Iuliu Hossu.

Giuseppe MUNARINI